

Dalla lavagna al dvd Progetto-laboratorio multidisciplinare Ideato da Italo Ravenna

Le nuove tecnologie, oggi ci permettono, con un computer, una videocamera e un po' di fantasia di ottenere risultati incredibili.

Questo è il lavoro svolto l'anno scorso dai miei alunni.

Durante l'anno scolastico 2005/2006, ho realizzato durante le ore opzionali (2h. a settimana tutti i venerdì pomeriggio), il cortometraggio "Giovanni dalla manforte".

Questo, è stato un progetto lungo e faticoso, ma allo stesso tempo entusiasmante.

Il dvd realizzato è l'opera finale e collettiva degli alunni della classe 5^B della scuola primaria "Anna Frank" di Borgotaro.

Qui sotto, è riportato tutto il nostro lavoro suddiviso per fasi.

Questo progetto è stato inviato a:

concorso Video e impara di Boing tv;

Screensaver - Rai tv;

è stato pubblicato sul sito www.edidateca.it gestito dal MIUR nella sezione video;

e lo si può guardare on-line a questo indirizzo:

<http://www.ilmac.net/progettoscuola/Sito/Filmato.html>

Il progetto per fasi

Salve siamo gli alunni della classe 5^B dell'Istituto Comprensivo di Borgotaro-Pr. Quest'anno con il nostro insegnante di italiano Italo Ravenna abbiamo deciso di realizzare un cortometraggio tratto da una leggenda popolare. Tutto è nato quando il nostro maestro, in 4^ elementare durante le ore di informatica, ci ha insegnato ad usare il computer con sistema operativo Machintosh della Apple. Abbiamo realizzato con entusiasmo i filmini delle nostre gite, così quest'anno, abbiamo pensato in grande e abbiamo deciso di realizzare questo meraviglioso progetto.

Ecco come è nato il nostro film.

Fase 1

Quale storia raccontare?

Abbiamo deciso con la classe di realizzare una versione speciale di una leggenda popolare del nostro territorio.

Dopo una lunga ricerca abbiamo selezionato alcune tra le più famose leggende popolari e le abbiamo lette in classe. In seguito sono state esaminate attentamente le varie proposte, e abbiamo scelto una leggenda popolare di Berceto (Pr), perché meglio si adatta al tipo di lavoro che abbiamo voluto sviluppare.

Il titolo della storia è: **GIOVANNI DALLA MANFORTE.**

(Nota)

Ogni bambino in gruppo o singolarmente si è impegnato ad adattare la storia in modo da poterla realizzare nell'ambito scolastico. Da questa elaborazione è stato tratto il soggetto.

Fase 2

Il soggetto:

in un paesino di montagna, viveva un calzolaio molto bravo nel suo lavoro. Si chiamava Giovanni e aveva molti clienti.

Molti di questi erano persone così povere da non poter pagare il suo lavoro, così si faceva pagare con i prodotti della loro terra, dalla verdura al formaggio.

Un giorno d'estate dove faceva molto caldo, si presentò nel suo negozio una giovane fanciulla di nome Alessandra.

Alessandra doveva far riparare gli scarponi del suo babbo perché erano gli ultimi rimasti ed erano tutti rotti. Purtroppo erano così poveri che non potevano permettersi un nuovo paio di scarpe. Così decise di chiedere a Giovanni se poteva ripararle in cambio di un ottimo formaggio che faceva la sua mamma. Il buon calzolaio accettò la proposta e disse alla giovane di passare a ritirare gli scarponi dopo qualche giorno.

Alessandra così fece e si presentò a ritirare il suo materiale dopo due giorni con un buonissimo formaggio.

Ritirò i suoi scarponi e salutò ringraziandolo per il lavoro, il calzolaio. Questi posò il formaggio sul davanzale della finestra e continuò a lavorare. Un po' per il caldo, un po' perché era un'ottima attrattiva per le mosche, il formaggio in pochi minuti fu letteralmente ricoperto di insetti neri e grassocci.

Giovanni appena vide quella marea di insetti sul suo formaggio si arrabbiò molto e non volendo che tornassero sopra decise di sterminarle in un solo colpo. Così legò insieme due asciugamani e con un colpo secco ne uccise una gran quantità. Era così soddisfatto per quella strage che decise di far conoscere la sua forza scrivendo sulla sua maglietta "Ne ho uccisi più di trecento e non so quanti feriti!". Mise via il suo prezioso formaggio e decise di fare un giro per il paese in modo che la gente potesse vedere la sua forza.

La gente lo guardava incuriosita e un po' intimorita da un uomo così forte e violento. Solo un suo vecchio amico che di mestiere faceva il vasaio, si azzardò a fermarlo per chiedergli un grande piacere.

"Ciao Giovanni - disse Matteo - ho saputo della tua grande impresa, di cui tutti parlano, mi potresti aiutare? Ho un problema grave da risolvere e non so come fare."

"Certamente vecchio amico mio, come posso fare per aiutarti?" Rispose Giovanni.

"Sono diversi giorni che non riesco più a fabbricare un vaso perché non si trova più un briciolo di argilla per lavorare. L'unica argilla disponibile è quella nella proprietà del mago Habib, un mago malvagio che trasforma in pesci tutti quelli che si avvicinano alla sua terra per prendere l'argilla."

"Ne ho sentito parlare di questo mago! A me però non fa nessuna paura! Dammi solo qualche giorno per pensare a qualche strategia per sconfiggere per sempre il mago."

Si salutarono e si diedero appuntamento dopo due giorni nella bottega del calzolaio.

Passarono due giorni e Matteo si presentò da Giovanni come promesso.

“Ciao Matteo, ho trovato la soluzione per il tuo problema, ecco che cosa faremo: mi devi far preparare dal fornaio Julian 20 panini un po’ bruciacchiati in modo che assomiglino a dei sassi, portameli appena pronti e al resto ci penso io”.

Matteo era molto incuriosito, ma decise di non fare domande e di esaudire la strana richiesta.

L’indomani Matteo ritornò con i panini bruciacchiati, li consegnò e ricevette ordine da Giovanni di ripassare il giorno dopo.

Il calzolaio prima di andare a prendere l’argilla, chiamò il suo amico Samuele per farsi aiutare a trasportare l’argilla.

Samuele che conosceva bene l’astuzia del suo amico non fece domande e si trovarono vicino al fiume con pala e carriola. Cominciarono a spalare l’argilla sulla carriola, quando dopo pochi minuti sentirono urlare da molto vicino:”Cosa state facendo nella mia proprietà? Volete rubarmi tutta l’argilla? Se non volete che la mia rabbia cada su di voi e vi trasformi in pesci belli grassocci, lasciate tutto lì e andatevene immediatamente!” Giovanni per niente intimorito dalle parole del mago continuò a spalare e disse con molta calma: “Dai mago non fare il cattivo! Hai argilla per tutto il mondo in questo terreno cosa ti costa lasciarne un po’?”.

Il mago si arrabbiò ancora di più nel vedere tanta impertinenza e urlò: “Come osi essere così maleducato sulla mia terra, tu non sai chi sono io! Ma adesso te ne darò una prova!” Così dicendo il mago fece per prendere la sua bacchetta magica, quando si fermò di colpo e restò con la bocca aperta e gli occhi sgranati. Giovanni infatti, con aria minacciosa, si era portato vicino al fiume e aveva raccolto dei sassi, si girò verso il mago e portandosi due sassi alla bocca li morsicò e li frantumò. Il mago non credeva ai suoi occhi :”Come hai fatto? Un uomo non può fare una cosa del genere!” E Giovanni rispose:” Questo è niente! Devi vedere quando sono arrabbiato!” Così dicendo prese dalle tasche altri due sassi, sbriciolò anche quelli e ne diede due al mago invitandolo a provare:”Prova anche tu se ne sei capace! Se non ci riuscirai però, mi lascerai prendere tutta l’argilla che voglio.” Il mago un po’ intimorito da quell’uomo, decise di accettare la sfida e morsicò i sassi. Purtroppo per lui i sassi non si sbriciolarono, ma i suoi denti sì. Piangendo per il dolore e per la sconfitta urlò: “Prenditi tutta l’argilla che vuoi e non farti più vedere!”

Giovanni e Samuele ridacchiando per la figura fatta dal mago, lo invitarono a sparire dalla loro vista prima che Giovanni potesse compiere un’altra prodezza.

Quando il mago fu lontano Samuele chiese a Giovanni come avesse fatto. Lui rispose:” Semplice io ho mangiato dei panini, mentre a lui ho dato dei sassi veri!”

I due ridendo per l'avventura appena vissuta, fecero ritorno al paese. Giovanni si diresse con la carriola a casa di Matteo e gli consegnò la sua preziosa argilla. Gli disse che poteva andare a prendere tutta l'argilla che voleva in quanto il terribile mago era stato sconfitto.

Il giorno dopo l'impresa eccezionale di Giovanni, era sulla bocca di tutto il paese.

Giovanni si ritrovò così molto popolare e con moltissimo lavoro per tutta la vita.

Fase 3

La scelta dei ruoli è avvenuta di comune accordo tra gli alunni e se per qualche ruolo erano presenti più volontari si passava al sorteggio.

Assegnazione ruoli

Personaggi	attori
Giovanni	Terroni Giovanni
Mago Habib	Ben Soltana Habib
Samuele	Medioli Matteo
Matteo	Ferrazzo Anthony
Julian	Lecchini Julian
Alessandra	Laino Jessica
Sorella	Dodici Fabiola

Fase 4

Durante questa fase abbiamo cercato di definire il carattere dei personaggi.

I personaggi:

Giovanni: è il personaggio principale, castano con i capelli mossi, molto astuto e con una grande vitalità. È un calzolaio molto apprezzato e molto generoso.

Mago Habib: è il personaggio cattivo della storia, possiede molti terreni e non vuole essere gentile con il prossimo. Chi gli è antipatico o gli fa' qualcosa di male, finisce trasformato in pesce. È alto, robusto e con lo sguardo feroce.

Samuele: è un bravo ragazzo che aiuta Giovanni ad affrontare il mago e a trasportare l'argilla. È alto e robusto con un viso allegro.

Matteo: è il vasaio che chiede al coraggioso Giovanni di prendergli l'argilla per i suoi vasi. È piccolo e molto timido.

Julian: è il panettiere che fornisce a Giovanni i panini a forma di pietra; è un giovane pacioccone sempre disponibile e con il sorriso sulla bocca.

Alessandra: è la cliente povera di Giovanni al quale chiede in cambio del lavoro se può accettare il formaggio della sua famiglia. Piccola, timida e graziosa è la più grande delle sorelle anche se non lo dimostra.

Sorella: è la sorella di Alessandra che la accompagna ovunque vada. È alta graziosa e rossa di capelli. Parla poco ma aiuta molto.

Fase 5

Durante questa fase è stata scelta la troupe. Ad ogni bambino è stato affidato un ruolo.

Regia	De Santis Lorenzo
Aiuto regista	Ravenna Italo
Operatori di ripresa	Rampini Lorenzo-Castagneti Mattia
Scenografi	Lodi Martina-Dellapina Giorgia- Stocchino Silvia
Ciak	Cacchioli Nicolò
Trovarobe	Raso Alessandra-Vametti Gabriele
Costumista	Dodici Fabiola- Rampini Martina
Truccatori	Rampini Martina-Carmignani Bea-Dellapina G
Effetti speciali	Curà Matteo-Castagneti Mattia-Lecchini J
Montaggio	Medioli M.- Curà M.
Realizzazione titoli	Lecchini J.-De Santis L.
Realizzazione su dvd	M^ Italo

Fase 6

Questa è stata la fase più lunga: in classe ogni venerdì per due ore e per due mesi, ci siamo confrontati per stabilire i dialoghi e come dovessero essere filmate le varie sequenze.

La sceneggiatura.

Sequenza 1

Esterno giorno

Inquadratura generale dall'alto del paese di Borgotaro.

Inquadratura esterna della bottega di un calzolaio.

Inquadratura interna (negozi) del protagonista che lavora alacremente, e dei clienti che portano e ritirano le scarpe.

Voce narrante sulle immagini che introduce la storia: "In un paesino di montagna, viveva un calzolaio molto bravo nel suo lavoro. Si chiamava Giovanni e aveva molti clienti. Molti di questi erano persone così povere da non poter pagare il suo lavoro, così si faceva pagare con i prodotti della loro terra, dalla verdura al formaggio.

Sequenza 2

Esterno giorno

Alessandra e la sorella camminano, con una borsa in mano, per le vie del paese verso il negozio del nostro calzolaio.

Alessandra: "Speriamo di trovarlo ancora aperto, il papà ha proprio bisogno di queste scarpe!"

Sorella: "Chissà se accetterà anche questa volta il nostro formaggio come pagamento!"

Arrivano al negozio e entrano.

Sequenza 3

Interno giorno

I tre giovani si ritrovano all'interno del negozio.

Giovanni: “Buongiorno signorine come posso aiutarvi?”

Alessandra: “Buongiorno a te Giovanni, siamo qui per il solito lavoro, nostro padre ha consumato anche questo paio di scarpe e non ne ha altre da mettere, puoi aggiustarle per favore?”

Giovanni prende le scarpe scuote la testa e risponde: “Sono un po’ consumate ma cercherò di fare il possibile!”

Le ragazze lo guardarono con un sorriso e aggiunsero: “... e per pagarti...”

“Il vostro formaggio andrà benissimo!” Anticipò Giovanni.

“Giovanni sei un tesoro! Grazie!” Alessandra e la sorella lo salutarono e se ne andarono.

Sequenza 4

Interno giorno

Giovanni lavora sodo per terminare i suoi lavori.

Sequenza 5

Scritta titoli sul nero –Dopo qualche giorno...-

Interno giorno

Alessandra e la sorella entrano nel negozio con un sacchetto in mano.

Alessandra:” Ciao Giovanni, sei riuscito a riparare le scarpe? Qui per te c’è un buonissimo formaggio!!”

Giovanni prendendo il formaggio e appoggiandolo sul tavolo:” Certamente! Eccole qua sono come nuove! Adesso andate o farete tardi, vostro padre ha bisogno delle scarpe! Ciao e salutatemi i vostri genitori.”

Le ragazze lo salutano e escono dal negozio felici.

Sequenza 6

Interno giorno

Giovanni prende il formaggio e lo mette su un piatto in cima alla tavola. Torna a sedersi per lavorare.

Effetti speciali: sul formaggio si cominciano a posare molte mosche.

Mosche finte legate con il filo di nylon svolazzano e si posano sul formaggio.

Dissolvenze sul formaggio che si riempie di mosche.

Sequenza 7

Interno giorno

Primo piano delle mosche che coprono il formaggio.

(Stacco su Giovanni a mezzo busto) che mentre lavora alza lentamente la testa e guarda il formaggio pieno di mosche.

Campo largo: Giovanni si alza dalla sedia prende due asciugamani li annoda e si dirige verso le mosche.

Mezzo busto: Giovanni fa roteare più volte gli asciugamani e li sbatte con violenza sul formaggio.

Primo piano delle mosche uccise.

Sequenza 8

Interno giorno

Giovanni molto soddisfatto della sua azione di forza festeggia mettendosi la maglia sulla testa girando e urlando intorno alla stanza finisce per sbattere contro il muro.

(Realizzare più sequenze di questo tipo con diverse esultanze da inserire nei contenuti speciali-scene tagliate del dvd)

Sequenza 9

Interno giorno

Serie di inquadrature che ritraggono Giovanni mentre prende una maglietta la mette sul tavolo e ci scrive sopra "Ne ho uccisi trecento e non so quanti feriti".

Soddisfatto la indossa, si guarda allo specchio fa il macho e ridendo esce dal negozio.

Sequenza 10

Esterno giorno

Inquadratura di Giovanni che mostra fiero la sua maglietta in giro per il paese.

La gente lo guarda incuriosita e intimorita da un uomo così violento.

(Inquadrature di facce che mostrano il timore al suo passaggio)

Sequenza 11

Esterno giorno

Giovanni cammina davanti alla bottega del suo amico vasaio e viene fermato da Matteo il proprietario del negozio. "Ciao Giovanni, come stai? Hai una bella maglietta! Ma è tutto vero quello che c'è scritto sopra?"

Giovanni rispose: "Io sto bene grazie Matteo, e certo quello che leggi è tutto vero". Disse sorridendo Giovanni.

Il suo amico allora gli chiese: "Se tutto questo è vero mi devi aiutare, ho un grave problema da risolvere. Non ho più argilla per fare i miei vasi e l'unica rimasta, è quella nella terra del mago Habib vicino al fiume. Considerata la tua grande forza riusciresti ad andare a prenderla per me?" Giovanni rifletté un poco poi gli sorrise e gli disse: "Sarà un piacere provare a sconfiggere il mago Habib, ma dammi qualche giorno per pensare a qualche astuzia."Così dicendo salutò Matteo e ritornò al suo negozio.

Sequenza 12

Scritte sul nero ... due giorni dopo nel magazzino di Matteo..

Interno giorno

"Ciao Matteo, ho trovato la soluzione per il tuo problema, ecco che cosa faremo: mi devi far preparare dal fornaio Julian, 20 panini un po' bruciacchiati in modo che assomiglino a dei sassi, portameli appena pronti e al resto ci penso io".

Matteo era molto incuriosito, ma decise di non fare domande e di esaudire la strana richiesta.

Si stringono la mano e si salutano.

Sequenza 13

Int. notte

Matteo va da Julian il fornaio e gli commissiona i 20 panini.

"Ciao Julian! Mi devi preparare per domani 20 panini bruciacchiati che sembrano dei sassi, ci puoi riuscire per favore?"

Lui rispose:" Per Julian il panettiere nulla è impossibile!

Stai tranquillo Matteo, tra qualche ora avrai i tuoi strani panini" ...e si mise a impastare.

Dissolvenza in chiusura e apertura sul nero.

Sequenza 14

Scritte sul nero ...il giorno dopo...

Matteo si presenta al negozio di Giovanni e consegna la merce dentro un sacchetto.

Giovanni prende il sacchetto ci guarda dentro ed esprime

grande soddisfazione: "Gran bel lavoro! Passa domani pomeriggio e avrai la tua argilla!"

Dissolvenza sul nero con una stretta di mano.

Sequenza 15

esterno giorno

Giovanni si incammina verso una cabina telefonica.

Entra nella cabina e chiama il suo amico Samuele: "Ciao Samuele sono Giovanni, sei disponibile per un lavoretto semplice e veloce?" Samuele ripose con entusiasmo: "Certo Giovanni! Sono sempre a tua disposizione. Dimmi dove e quando e io ci sarò!"

Giovanni con un sorriso di soddisfazione proseguì: "Sapevo di poter contare su di te, domani alle 9 trovati al fiume vicino al terreno del mago Habib con pala e cariola.

I dettagli li saprai domani." Si salutarono e Giovanni fece ritorno a casa. (Esce dalla cabina e va verso casa).

Sequenza 16

Esterno giorno (vicino al letto del fiume i due attori si ritrovano vicino ad un cartello con scritto Proprietà del mago Habib, chiunque entra nella mia terra sarà trasformato in pesce!!)

Giovanni e Samuele si incontrano e si salutano. (Samuele porta con sé cariola e badile Giovanni un sacchetto di carta)

Sequenza 17

Dissolvenza da i due attori al nero con titoli (mentre Giovanni spiega il suo piano, il mago ...)

Dissolvenza sul mago esterno giorno.

Il mago Habib guarda con il binocolo chi entra nella sua proprietà e si ferma sui due intrusi.

"Chi sono questi due intrusi! Adesso glielo faccio vedere io chi è che comanda qui!" e si dirige verso i due intrusi.

Sequenza 18

Esterno giorno (in riva al fiume)

Giovanni e Samuele spalano allegramente l'argilla sulla cariola.

Campo lungo: si vede avvicinarsi il mago Habib che urla:

"Cosa state facendo nella mia proprietà? Volete rubarmi tutta l'argilla? Se non volete che la mia rabbia cada su di voi e vi trasformi in pesci belli grassocci, lasciate tutto lì e andatevene immediatamente!" Nel frattempo Habib si avvicina ai due.

Sequenza 19

Esterno giorno

Inquadratura di Giovanni che spala e il Mago.

Giovanni continuando a spalare con molta calma risponde: "Dai mago non fare il cattivo! Hai argilla per tutto il mondo in questo terreno cosa ti costa lasciarcene un po'?"

Il mago inferocito risponde: "Come osi essere così maleducato sulla mia terra, tu non sai

chi sono io! Ma adesso te ne darò una prova!”

Sequenza 20

Esterno giorno

Mezzo busto del mago arrabbiato.

Il mago sta per tirare fuori la bacchetta magica quando si ferma di colpo e rimane a bocca aperta.

Dissolvenza su Giovanni.

Sequenza 21

Est. Giorno

Giovanni corre vicino alla riva del fiume raccoglie due sassi si gira verso il mago e con fare minaccioso li addenta e li sbriciola.

Primo piano del mago che rimane a bocca aperta ed esclama: “Come hai fatto? Un uomo non può fare una cosa del genere!”

Inquadratura di Giovanni che risponde: “Questo è niente mago! Devi vedere quando sono arrabbiato!”

Dettaglio di Giovanni che mostra la sua maglietta.

Sequenza 22

Est. giorno

Giovanni si china a raccogliere altri due sassi. Uno lo addenta e l'altro lo offre al mago sempre più stupito.

Giov. : “Prova anche tu se ne sei capace! Se non ci riuscirai però, mi lascerai prendere tutta l'argilla che voglio.”

Dettaglio delle mani che si passano il sasso.

Sequenza 23

Esterno giorno

Il mago con un po' di timore si porta alla bocca il sasso e lo addenta sbriciolandosi i denti.

Piangente e dolorante urlò a Giovanni : “Prenditi tutta l'argilla che vuoi e non farti più vedere!”

Il mago corre verso casa

Fase 7

Le prove

Le prove di ripresa e di recitazione si sono svolte in classe, dove in un primo momento avevamo in mente di ricostruire gli ambienti, poi con l'aiuto della popolazione abbiamo ottenuto di girare in locali autentici.

Durante questa fase ho spiegato ai ragazzi le tecniche di ripresa, l'illuminazione e i movimenti da seguire durante le scene. Inoltre sempre in questa fase una parte dei "tecnici"(alunni) costruiva i ciak e gli attrezzi necessari per le riprese.

Fase 8

Le riprese e il montaggio

Questa fase è stata la più entusiasmante. Come per i veri film abbiamo girato prima le scene in interno, e subito si provava con il montaggio e ci si rendeva conto del lavoro se era stato fatto bene.

Poi abbiamo girato tutte le sequenze in esterno.

Fase 9 (finale)

Come i grandi film, abbiamo girato molto materiale che poi per diversi motivi non è stato utilizzato nella nostra storia. Infatti alcune scene del film erano girate male o con qualche tecnico o alunno in campo così abbiamo per motivi di tempo, dovuto rinunciare a qualche dettaglio.

Questo materiale sarà raccolto in un documentario sulla realizzazione che sarà inserito insieme agli extra (scene tagliate e rifatte) nel Dvd finale che è stato regalato ai bambini.

La cosa più apprezzata dalle famiglie dei ragazzi, è stato l'effettivo lavoro svolto dai bambini. Loro è infatti tutto il lavoro svolto, tranne quello della post-produzione (montaggio, titoli effetti speciali e dvd).

Visto i grandi consensi ottenuti, quest'anno ho deciso di realizzare un cortometraggio sul gelato con i bambini della classe 1^ scuola primaria di Borgotaro, e il tg alunni (un vero e proprio tg) con gli alunni delle classi 1^ della scuola media sempre di Borgotaro.